

A Modena tira aria di crisi Tesse e Panico «in fuga» Morace si offre al Pisa



Stefania Antonini e Carolina Morace all'Abetone

Servizio di
Claudio Masseglia

Una stretta di mano al termine di Pisa-Sarzana, due parole, quindi la proposta. «Perché non diventa presidente onorario del Pisa femminile?». Ma Romeo Anconetani nicchia, non sa se accettare l'offerta di Luciano Berretta e tuffarsi nell'altra metà del mondo del calcio, quella "in gonnella". «Ad essere sincero — commenta l'ex presidente nerazzurro — non so quanto possa servire al Pisa Fotoamatore avere me come presidente onorario. Comunque ci penserò, ma la proposta fattami sabato dovrà essere riformulata nella sede opportuna».

NUBI ALL'ORIZZONTE. Qualcosa di poco chiaro si agita intorno al calcio femminile italiano: prima la rinuncia alla Coppa Italia da parte delle società di maggior lignaggio, ora alcune voci che danno per "agonizzante" il Modena campione d'Italia. Alle dimissioni del presidente Massimo Maramotti è seguito il clamoroso forfait di Carolina Morace che, proprio alla vigilia dell'esordio in campionato, ha accusato uno "strano" attacco febbrile. E già si parla di una possibile rinuncia del Modena alla prosecuzione del campionato.

LA FUGA. In casa canarina c'è aria di smobilitazione. In questi giorni il procuratore di Carolina Morace (l'avvocato romano Caruso) si è nuovamente messo in contatto con la società nerazzurra per portare l'ex nazionale all'ombra della Torre pendente. Con lei si sono mosse

anche Tesse e Panico, intenzionate a quanto pare a scappar via dal Modena e approdare verso «porti sicuri».

OCCASIONI. Il Pisa a questo punto potrebbe veramente approfittare del momento di difficoltà del Modena per rinforzare la squadra nei suoi punti più deboli. Ma a tal proposito l'arrivo di Morace sarebbe tanto inutile quanto dispendioso. In primis l'attacco è il reparto più forte del Pisa e forse di tutto il campionato; quindi Morace, solo di cartellino, verrebbe a costare più di trenta milioni (cui va aggiunto l'ingaggio), vale a dire più del doppio di quanto avrebbe speso il Pisa maschile per il prestito di Pierotti o di quanto ha sborsato lo Spezia per avere Andreini. Si tratta quindi di cifre lontane mille miglia dalla realtà del calcio femminile, per di più per una giocatrice a fine carriera.

MARAMOTTI. Il presidente (dimissionario) del Modena casca però dalle nuvole. «Ho dato le dimissioni per cercare di smuovere l'apatia di questa città verso il calcio femminile. Noi in crisi? Non scherziamo, abbiamo dei problemi ma è fuori discussione che finiremo il campionato». Maramotti se la prende anche con le sue giocatrici in fuga. «Mi dispiace sapere che le mie ragazze abbiano voglia di scappare, soprattutto Panico che è stata pagata, prima delle sue compagne, proprio sabato. Morace? Faccia quel che vuole ma sappia, lei come le altre, che i cartellini sono del Modena e che per andar via dovranno prima passare da me».